



Quelle piccole non trascurabili differenze

Nascere in una famiglia francescana è una grazia che ti fa sembrare «normali» alcuni atteggiamenti d'amore e di rispetto. Ma poi crescendo tocca a te dire il tuo «sì» a Gesù, per vivere insieme a lui.

Ancora prima di conoscere direttamente per conto mio la realtà francescana, fin da piccola ho frequentato l'ambiente del convento dei cappuccini con i miei genitori. Mia mamma per prima era entrata nella fraternità giovani e poi nell'Ordine francescano secolare (l'Ofs, la fraternità dei laici adulti francescani) e, quando conobbe mio papà, anch'egli iniziò a parteciparvi. I loro amici erano frati, suore e laici all'interno della fraternità. Le mie più vecchie memorie sono campi estivi con i frati ad Assisi o pranzi di fraternità in convento.

Non percepivo, a quel tempo, lo «spirito francescano» e i valori collegati; erano semplicemente la normalità. Ora però comprendo come certe piccole cose mi siano rimaste nel cuore fin da allora. Per esempio la semplicità nel vivere, nel comportarsi, anche nel porsi con gli altri; l'amore verso il prossimo, senza legarsi troppo ai pregiudizi, ma accettando le persone per il solo motivo che sono figlie di Dio; oppure lo spirito di servizio, l'aiutare gli altri senza sperare nulla in cambio ed essendo grata per quelle volte che ne vengo ricambiata. Piccole cose alla fine, ma che

fanno la differenza. Credo che, per un genitore francescano, sia impossibile non trasmettere l'essere francescani; poi sta ai figli accogliere quello stile di vita o distanziarsene. Solo in questi anni, in cui ho iniziato a lavorare e studiare lontano da casa, ho notato questa diversità al di fuori dell'ambito della fraternità. A volte piccole discrepanze le vedo anche tra gli stessi cristiani: chi non è francescano segue sicuramente i valori cristiani, ma san Francesco ci ha insegnato ad andare più in profondità nel mettere in pratica il vangelo.

Ho iniziato a capire cosa voglia dire essere francescani durante il periodo delle superiori, con il gruppo dei giovanissimi francescani, però in un modo diverso rispetto al semplice viverlo con la famiglia, perché in quella fase iniziavo a scegliere io di stare e di esserci. Dopo aver ricevuto il sacramento della cresima, ho anche vissuto un importante momento di crisi spirituale, tanto che mettevo in dubbio anche il mio essere francescano. Ma capii che erano proprio quei valori francescani così legati al vangelo che mi facevano sentire più vicina a Cristo... Scelsi così di confermare la fede che i miei genitori mi avevano trasmesso e di vivere seguendo le orme di san Francesco.

MaC

